



Mercoledì 29 marzo 2000

8

LE CRONACHE

l'Unità

◆ **Un'équipe milanese ha messo a punto una terapia genica: «È efficace sulle cavie. Apre prospettive di cura incoraggianti»**

◆ **Ma prima di adottare negli ospedali questa metodologia servono molti test «In un paio d'anni potremmo farcela...»**

# Scoperta sostanza-killer dei tumori al cervello?

## Sui ratti funziona. Presto la sperimentazione sull'uomo

MILANO C'è una nuova arma contro il più aggressivo e inafferrabile tumore del cervello, il glioblastoma, ed è stata messa a punto in Italia, nell'Istituto neurologico Besta di Milano. Finora sperimentata in topi e ratti, ha dimostrato di riuscire a ridurre il tumore fino a distruggerlo completamente, ed è possibile che fra due anni possa essere applicata sull'uomo. La scoperta, che si deve al gruppo guidato dal neurologo Gaetano Finocchiaro, è pubblicata nel numero di aprile di Nature Medicine. Un risultato «fantastico», lo ha definito il ricercatore. «In topi e ratti - ha detto - abbiamo visto tumori molto grandi regredire e addirittura scomparire nell'arco di settimane. Se questa tecnica si riuscirà a trasferire nell'uomo, si apriranno nuove prospettive incoraggianti nella cura».

Leuchina-4), capace di risvegliare e rafforzare le difese dell'organismo grazie ai segnali che invia continuamente al sistema immunitario. Così modificate, le cellule staminali vengono impiantate nel cervello con un ago e qui, grazie alla loro capacità di spostarsi, riescono a inseguire le cellule malate nei loro rapidi spostamenti. Nel cervello, le cellule staminali modificate continuano a produrre IL-4 e, non appena la quantità di questa sostanza raggiunge una certa soglia, comincia a richiamare «in servizio» le altre cellule immunitarie in circolazione (linfociti T, linfociti B, macrofagi). All'inizio questo non sono che reclute niente affatto specializzate ad aggredire un nemico come il tumore, ma ricevono un addestramento tale da specializzarsi rapidamente, tanto da sferrare l'attacco. Si sviluppa cioè una memoria del sistema immunitario. È però una corsa contro il tempo. Se il tumore ha raggiunto un livello di estensione notevole è difficile che le cellule immunitarie riescano ad averne ragione. Basti

pensare che le recidive si formano a soli 6 mesi dalla diagnosi. È proprio nei tempi stretti uno dei principali ostacoli al trasferimento di questa tecnica nell'uomo. Oggi, infatti, ottenere quantità di cellule staminali sufficienti per interventi di questo tipo richiede tempo, troppo tempo rispetto alla grande velocità con cui si sviluppa il glioblastoma. Una delle possibilità, ma tutta da verificare, è poter disporre di linee di cellule progenitrici e dimostrare che, se trapiantate in individui diversi, non danno rigetto. L'altra sfida è prolungare il più possibile l'effetto della terapia. «Nel ratto e nel topo le cellule devono continuare a funzionare per mesi, nell'uomo per anni». Ma non basta: a un certo punto le cellule vanno spente. Se infatti continuassero a produrre senza sosta IL-4 potrebbero nascere problemi. Probabilmente entro l'estate, ha detto Finocchiaro, l'Istituto Besta chiederà al ministero della Sanità l'autorizzazione a sperimentare sull'uomo la terapia genica basata sull'IL-4, ma veicolata da un virus.



PRIMO PIANO

# Lotta all'obesità, vietati i farmaci anfetaminici. La nuova frontiera è il medicinale che dà sazietà

NICOLETTA MANUZZATO

All'indomani della decisione dell'Unione Europea di mettere al bando una serie di farmaci contro l'obesità, i cosiddetti «addetti ai lavori» si registra una certa soddisfazione. «Il nostro paese in pratica aveva preceduto la direttiva europea, proibendo da tempo molti di quei farmaci - spiega il professor Michele Carruba, docente di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano - Sono farmaci superati e ormai scarsamente prescritti dai medici, perché presentano un rapporto rischi-bene-

fici negativo». I farmaci sotto accusa eliminano la fame, ma danno luogo a insonnia, irritabilità, nervosismo e soprattutto sono euforizzanti e quindi possono provocare dipendenza sia psicologica che fisica. Tutti contengono infatti, sia pure con alcune modifiche volte a ridurre gli effetti collaterali, derivati dell'amfetamina, la stessa molecola, per intenderci, presente nelle pasticche di ecstasy. «Del resto la ricerca progredisce e oggi abbiamo di meglio a disposizione - aggiunge il professor Carruba - C'è un nuovo prodotto, già in vendita negli Stati Uniti, in Svizzera, in Ger-

mania, che presto giungerà in Italia. Agisce anch'esso a livello del sistema nervoso centrale, dove avviene la regolazione del comportamento alimentare». Nella maggioranza dei casi di obesità, infatti, il paziente mangia troppo rispetto al suo fabbisogno o per eccesso di fame, o per mancanza dei segnali di sazietà. «Il nuovo farmaco, anziché bloccare lo stimolo della fame - spiega il professor Carruba - favorisce l'insorgere dei segnali di sazietà, così che la persona smette di riempirsi di cibo. Allo stesso tempo attiva il metabolismo, cioè la dispersione di energia sotto forma di calore». In parole povere l'organismo, con questo medicinale, brucia una maggiore quantità di energia, evitando in questa maniera di accrescere le sue riserve di grasso.

«Nel frattempo - prosegue il professor Carruba - è già in commercio anche da noi un altro farmaco, che inibisce a livello intestinale l'assorbimento di circa il 30 per cento dei grassi ingeriti». Insomma la lotta anti-obesità viene combattuta ormai su più fronti. E il quartier generale di questa battaglia è il Centro universitario di ricerca di Milano, diretto proprio dal professor Carruba. Nel capoluogo lombardo si studiano i piani d'attacco contro quella che è ormai diventata una vera «epidemia», anch'essa fra le nuove generazioni. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nella società occidentale i casi di obesità sono raddoppiati negli ultimi anni e la malattia sta raggiungendo i paesi in via di sviluppo. In Italia, un adulto su due è in sovrappeso e quasi uno su tre può considerarsi obeso. E non sono risparmiati i bambini, colpiti in una percentuale che va dal 15 al 20 per cento.

«Le ricerche che conduciamo nel Centro universitario di Milano intendono individuare come si giunga all'obesità, per poi mettere a punto dei farmaci che riequilibrino i meccanismi alterati - afferma il professor Carruba - Attualmente stiamo analizzando la creazione di calore attraverso la dispersione di energia. Questo meccanismo avviene ad opera di un particolare tessuto adiposo, il tessuto adiposo bruno, molto sviluppato negli animali che d'inverno cadono in letargo e che quindi hanno bisogno, pur senza mangiare, di mantenere la temperatura corporea a 37. Il nostro Centro, sorto due anni fa, lavora in collaborazione con l'Università di Napoli: noi facciamo ricerca di base, su cellule o su animali da laboratorio, a Napoli si effettuano gli studi clinici sui pazienti».

IL PROFESSOR CARRUBA  
«Ma già adesso è in commercio un farmaco che inibisce l'assorbimento dei grassi»

Come si vede, nell'obiettivo di ottenere il dimagrimento del paziente le strategie dei farmacologi sono cambiate: dalla riduzione delle calorie introdotte all'aumento di quelle consumate. Qualcuno potrà ritenere eccessivi tanti sforzi per un problema apparentemente secondario. In realtà all'eccesso di peso sono potenzialmente associate numerose malattie. Innanzitutto i disturbi alle coronarie: i chili in più provocano un aumento del volume sanguigno e perciò del lavoro richiesto al cuore; di conseguenza si ispessisce il muscolo cardiaco e si allarga il ventricolo sinistro. Anche per quanto riguarda il diabete di tipo II si è constatato che su dieci persone colpite, otto sono obese. Infine le disfunzioni della cistifellea e la frequenza di alcuni tumori (endometrio, cervice, ovaie, seno, prostata) risultano maggiori nelle persone dal peso ragguardevole. Ce n'è a sufficienza per non qualificare l'obesità come un problema solo estetico.

# Telefono azzurro: cresce la violenza fra coetanei

## «È l'espressione attuale del disagio giovanile». Il cellulare è ormai oggetto di cupidigia

DELIA VACCARELLO

ROMA Rubare soprattutto il telefonino. Un ragazzo viene preso di mira, ridicolizzato, malmenato, derubato, privato, infine, del nuovo oggetto dei desideri: il cellulare. Di violenza tra coetanei parlano i ragazzi che si rivolgono al Telefono azzurro. E non solo. Lamentano il difficile rapporto con i genitori soprattutto nei casi di separazione, continuano a segnalare abusi e molestie, ma è l'aggressività tra pari ad essere in crescita. Un fenomeno che a livello macroscopico genera il baby-gang, mentre capillarmente diventa vessazione continuata ai danni del malcapitato di turno.

Quando il disagio corre sul filo del telefono un modo di quantificarlo sono le chiamate. Telefono Azzurro ne ha ricevute in totale 328.084, una media di 54.180 mensili e 8.200 giornaliere e di queste ultime, solo 1.822 necessitano di consulenza, cioè di ulteriori approfondimenti. Alcuni dei problemi maggiormente riferiti riguardano: difficoltà relazionali con i propri genitori soprattutto quando la coppia è in crisi (24%); abuso fisico (16%); difficoltà con coetanei ed episodi di violenza (13%); problemi sentimentali (13%) e abuso sessuale (4%). A chiamare sono più le femmine (68,7%) che i maschi (31,3%) e la fascia d'età a rischio è quella tra gli 11 e i 17 anni (con il 75% di chiamate).

le e sono circondati da migliaia di distrazioni - sottolinea Cinzia Fabro, psicoterapeuta dell'età evolutiva - C'è un costante fraintendimento dei veri bisogni e un'attenzione ai falsi bisogni». Dei falsi bisogni il cellulare può essere l'emblema, mentre il vero bisogno è «quello fondamentale del riconoscimento, la necessità del bambino - aggiunge la psicoterapeuta - di essere visto come un'entità a sé stante, con ritmi propri. Gli adulti non riescono ad essere attenti, non vedono». Si innesca un circolo vizioso che rompe la relazione. Non visti, i ragazzi restano da soli con le loro angosce e non chiedono sostegno all'educatore. Scegliamo le voci sconosciute. «Gli adulti non sono visti come figure protettive - dichiara Ernesto Caffo, presidente di Telefono azzurro - così i ragazzi preferiscono cavarsela da soli. Dinanzi al gruppo violento, si fanno vittima senza reagire. Anche aprirsi al telefono è un segnale: è un modo di mascherare la propria identità».

IL CASO

# Parte ad aprile la campagna per i diritti dell'infanzia

Aprile azzurro al via. La campagna di quest'anno propone di denunciare la tragica persistenza, nella nostra società «normale» di una forma di «inciviltà intollerabile - ha detto il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo - quella che si scatena contro i bambini, i loro diritti, i loro corpi». Si tratta, ha spiegato, di «una infanzia spesso infelice, spesso violata. Quello a cui miriamo è semplicemente maggiore interesse verso i bambini». Nell'iniziativa è compresa, anche, una massiccia campagna multimediale che inviterà, tutto il mese di aprile, alla sensibilizzazione dei problemi dell'infanzia. Questo avverrà attraverso due canali: spot di 30 secondi attraverso televisione e cinema e un manifesto con un bambino che si copre il volto, per stampa e affissione, «la scritta: «vorrei non essere nato». L'«Aprile Azzurro» verrà concluso, sabato 29 e domenica 30 da Afef Jnifen, madrina di fiori d'azzurro. La manifestazione «Aprile Azzurro» promuoverà, inoltre, la raccolta di fondi distribuendo 150.000 ortensie colorate d'azzurro in quasi 2000 piazze d'Italia. Per sapere quale sarà la piazza della città in cui si vive basterà telefonare al numero 147007070. Caffo ha parlato, poi, dell'importanza di una maggiore «spinta dalle istituzioni regionali più che da quelle nazionali». La concomitanza con le elezioni regionali ha spinto, infatti, Telefono Azzurro a lanciare un appello a tutti i candidati a Presidente delle Regioni, affinché gli eletti si impegnino a realizzare una politica per l'infanzia e l'adolescenza, coerente con quanto previsto dalla convenzione dell'ONU. E proprio sul tema «abuso sessuale su bambini e adolescenti: dalla legge agli interventi concreti», martedì 4 aprile si terrà, a Roma, un convegno nel quale saranno presenti esperti, educatori, magistrati, politici e comunicatori.

ALLARME INFANZIA	
<b>LE CHIAMATE</b>	
<b>8.200</b> Le chiamate totali giornaliere	
<b>1.800</b> Le telefonate che riescono ad essere ricevute dagli operatori	
<b>54.680</b> la media mensile dei casi affrontati	
<b>2.935</b> i casi definiti "gravi"	
<b>IL PROFILO DEGLI UTENTI</b>	
<b>68,7%</b> femmine	<b>75,0%</b> età compresa tra gli 11 e i 17 anni
<b>LA CLASSIFICA DEI BISOGNI</b>	
In % dei casi totali	
<b>Difficoltà di relazione con i genitori</b>	<b>24,0%</b>
<b>Abuso fisico</b>	<b>16,0%</b>
<b>Difficoltà di rapporto con i coetanei</b>	<b>13,0%</b>
<b>Abuso sessuale</b>	<b>4,0%</b>

P&G Infograph

Il Presidente dell'Unità Editrice Multimediale SpA, Mario Lenzi, a nome del Consiglio di Amministrazione esprime profondo cordoglio ad Aldo Quagliolini per la morte del padre

**PIERO QUAGLIERINI**  
Roma, 29 marzo 2000

Italo Pratio partecipa al lutto che ha colpito Aldo Quagliolini per la morte del padre

**PIERO QUAGLIERINI**  
Roma, 29 marzo 2000

Dulio Azzellino, Giuseppe Cajone, Valerio Di Cesare ed Erasmo Piergiovanni sono affettuosamente vicini a Aldo Quagliolini per la scomparsa del padre

**PIERO QUAGLIERINI**  
Roma, 29 marzo 2000

Peppino Caldorola partecipa con affetto e amicizia al dolore di Aldo e della famiglia tutta per la scomparsa di

**PIERO QUAGLIERINI**  
Roma, 29 marzo 2000

Alessandra, Anna, Anna, Carlo, Delia, Enrico, Maria, Mariastella, Massimo, Paolo e Roberto abbracciano l'amico Aldo colpito dalla scomparsa del padre

**PIERO QUAGLIERINI**  
Roma, 29 marzo 2000

Pietro Spalato e Roberto Rosconi sono vicini con affetto a Aldo e alla sua famiglia in questo doloroso momento per la morte del padre

**PIERO QUAGLIERINI**  
Roma, 29 marzo 2000

Silvia Garambois e la Segreteria di redazione sono affettuosamente vicini al caro Aldo e alla famiglia per la scomparsa del padre

**PIERO QUAGLIERINI**  
Roma, 29 marzo 2000

Aldo, ti abbraccio forte. Ronaldko

Caro Aldo, ti siamo molto vicini. Stefano, Paolo, Massimo, Maurizio.

Alberto, Barbara, Carlo, Enrico, Marco, Marco, Piero, Renato, Vladimiro abbracciano forte Aldo in questo triste momento per la scomparsa del

**PADRE**  
Roma, 29 marzo 2000

Il servizio economico de l'Unità si unisce al dolore di Aldo per la scomparsa del suo caro

**BABBO**  
Roma, 29 marzo 2000

Gli amici dell'Archivio Audiovisivo Movimento Operaio e Democratico sono vicini con tutto il loro affetto alla cara Edda per la scomparsa del marito

**PIERO QUAGLIERINI**  
Anzano, Antonella, Antonio, Claudia, Ermanno, Fabrizio, Giovanna, Mauro, Paola, Upali, Valeria.

Un abbraccio forte ad Aldo in questo triste momento da Fabio Ferrari.

Un abbraccio fortissimo ad Aldo in questo momento difficile. Stefano Bocconetti, Gabriella Galozzi, Valentina e Piero Galletti Roma, 29 marzo 2000

Alfonso, Marco, Patrizio e Roberto abbracciano Aldo in questo triste momento per la perdita del

**PADRE**  
Roma, 29 marzo 2000

Caro Aldo in questo momento triste per la scomparsa di tuo

**PADRE**  
tisiamicovincini. Il servizio esteri.

Carissimo Aldo ti siamo vicini in questo triste momento per la scomparsa del tuo caro

**PAPÀ**  
con affetto il servizio spettacoli.

Maddalena, Maurizio, Stefano e Vincenzo abbracciano forte Aldo e partecipano al dolore per la morte del

**PAPÀ**  
I compagni della Cgil-Scuola di Roma e del Lazio si stringono con affetto ad Elisabetta, Sante e Manuel per la perdita della loro carissima

**GIORGIA**

Le compagne e i compagni della Fiom di Milano sono vicini in questo momento doloroso alla compagna Anna Milani per la perdita della sua

**MAMMA**

Il giorno 28 marzo 2000 è mancata all'affetto dei suoi cari

**DISMA BENATTI in FERRARI**  
ne danno il doloroso annuncio il marito Tullio, la figlia Gigliola, il genero Aldo Borsari, la nipote Silvia, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo domani giovedì 30 c.m. alle ore 9,30 partendo dalla camera ardente dell'«Ospedale» S. Maria Nuova di Reggio Emilia, direttamente per Bastiglia ove alle ore 10,30 in piazza della Repubblica (Municipio) si formerà il corteo per il cimitero locale. Si ringraziavano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.  
Modena, 29 marzo 2000

Onoranze funebri Gianni Gibellini  
P.zza S. Agostino N. 331 - Modena  
tel. 059-22.52.43 - 53.02.21

**29 marzo 1996 29 marzo 2000**  
Nel quarto anniversario della morte di

**GIUSEPPE SPECIALE**  
già deputato del Pci. La famiglia lo ricorda a tutti i colori che lo conobbero.  
Palermo, 29 marzo 2000

